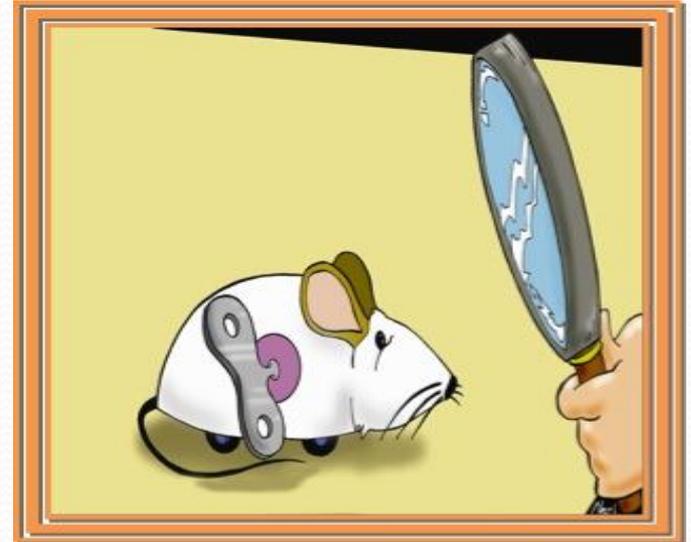




UNIVERSITÀ DI PISA

**Attività Seminariale a distanza in materia di
“PROTEZIONE DEGLI ANIMALI UTILIZZATI
A FINI SCIENTIFICI”
Ottobre - Dicembre
2020**



"La 4° R: Riabilitazione animali da laboratorio"

**Antonella Pochini
Direzione Servizi per la Ricerca
Unità Etica e benessere e animale**

La ricerca con impiego di animali

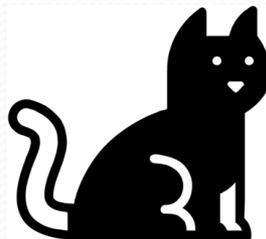
- Le Università, com'è noto, nell'ambito dell' esercizio delle proprie attività istituzionali, svolgono attività di ricerca con utilizzazione di animali.
- Nell'Università di Pisa la sperimentazione animale viene praticata dai laboratori scientifici afferenti alle aree di Medicina, Veterinaria, Biologia e Farmacia.
- Come è stato già illustrato nei moduli precedenti l'attività di sperimentazione animale è regolata dalla normativa europea recepita in Italia dal decreto legislativo n. 26/14 che indirizza verso la sostituzione, la riduzione, l'affinamento delle procedure sperimentali in vivo.



"Per una scienza con coscienza"

La normativa vigente nazionale e comunitaria stabilisce le misure relative alla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici indirizzando verso metodi alternativi: sostituzione, riduzione e perfezionamento.

Tutta l'attività scientifica che opera in tale ambito è regolata dal Decreto Legislativo 26/2014 ed è sovraordinata da un organismo di indirizzo e controllo: l'Organismo Preposto al Benessere Animale (OPBA) che valuta e controlla l'attività di ricerca con impiego di animali e i relativi progetti al fine di garantire il benessere animale.



La ricerca con impiego di animali

"Ricerca responsabile"

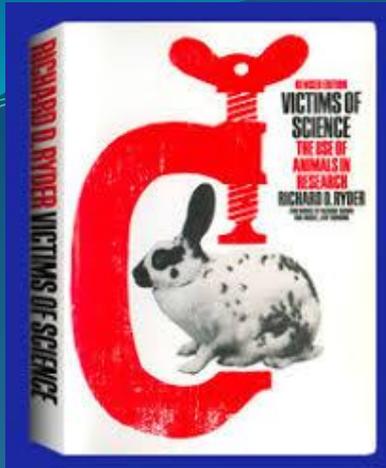
- Il D.Lgs.vo 26/14 (attuativo di direttiva CEE 2010/63), ha introdotto una articolata regolamentazione alla sperimentazione con impiego di animali.
- Premesso che la ratio della normativa è quella di evitare quanto più possibile il ricorso ad animali, nel caso in cui la ricerca biomedica non possa fare a meno di questo metodo, il decreto è stato scrupolosamente costruito al fine di proteggere gli animali impiegati nelle procedure, garantendone il benessere in tutte le fasi della sperimentazione.
- La tutela comprende tutti gli aspetti della relazione tra l'animale e l'uomo e si esplica attraverso l'insieme delle risorse che l'uomo deve impiegare in suo favore.



La sperimentazione animale

- Prima di trattare l'argomento oggetto di questo modulo si rende necessaria una premessa:
- Il principio che legittima l'impiego di specie animali diverse dall'uomo in attività scientifiche (e non solo in queste) deriva dalla convinzione antropocentrica che gli esseri umani godano di uno status morale superiore e che dispongano di maggiori diritti rispetto agli altri esseri viventi non umani.





Lo Specismo



- Da questo assunto è derivato il concetto di specismo, delineato per la prima volta negli anni 70 da Richard Ryder, psicologo britannico che dopo l'avvio di esperimenti sugli animali iniziò una battaglia contro questa pratica diventando uno dei pionieri del movimento di liberazione animale.
- Lo specismo consiste nel pregiudizio o atteggiamento a favore degli interessi dei membri della propria specie e a sfavore dei membri di altre specie.
- La sua opera più nota di Ryder è *Victims of Science* (1975) un lungo racconto dettagliato sull'utilizzo degli animali nella ricerca biomedica.

Lo Specismo

- Secondo questa teoria, successivamente elaborata, lo Specismo è il motivo comune per discriminare un individuo sulla sola base della sua appartenenza ad una specie. Le basi sono le stesse che giustificano la discriminazione razziale e quella sessuale.



- Lo Specismo legittima la superiorità del valore della vita e della sofferenza umana rispetto a quella delle specie non umane.
- Lo Specismo legittima l'industria della carne, la produzione di pellicce, gli allevamenti, la caccia, la pesca, gli zoo, i circhi, la sperimentazione sugli animali.

L'antispecismo

- L'antispecismo è il movimento filosofico, politico e culturale che si oppone allo Specismo.

- l'antispecismo respinge la discriminazione basata sulla appartenenza a una specie (analogamente a quella di genere o di razza) sostenendo che ciò non giustifica eticamente il diritto di disporre della vita, della libertà e del lavoro di un essere senziente.

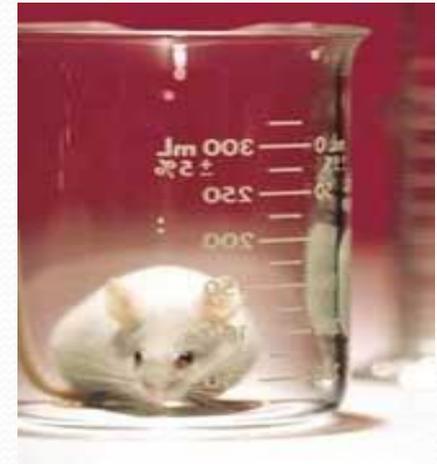
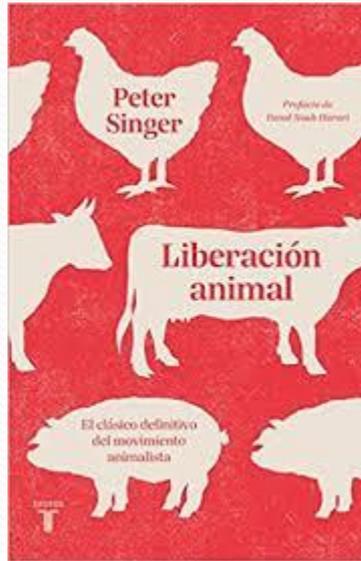
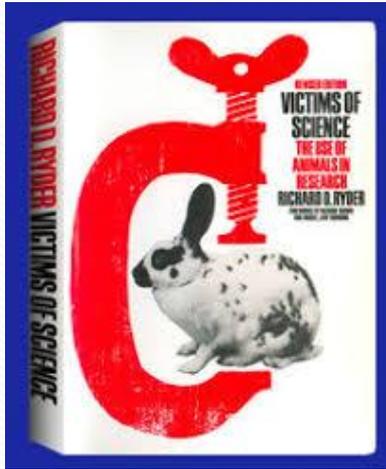


L'antispecismo



L'approccio antispecista ritiene sostanzialmente che:

- Le capacità di sentire (di provare sensazioni come piacere e dolore), di interagire con l'esterno, di manifestare una volontà, di intrattenere rapporti sociali, non siano prerogative della specie umana;
 - Che l'attribuzione di tali capacità agli animali di specie non umana comporti un cambiamento essenziale del loro status etico, da equiparare a quello normalmente riconosciuto agli animali di specie umana;
- 
- Trasformazione profonda dei rapporti tra individui umani ed individui non umani.



Diritti degli animali

A tutela degli animali è nato e si è sviluppato in occidente un movimento culturale internazionale volto a riconoscere la titolarità di posizioni giuridiche.

Di diritti degli animali si inizia a parlare infatti dagli anni 70 del secolo scorso , in seguito al contributo, studiosi quali Richard Ryder, Peter Singer e in particolare, Tom Regan: è proprio quest'ultimo che tende ad evolvere il concetto di "liberazione animale " configurato da Singer in una vera e propria rivendicazione di diritti degli animali di cui gli stessi sarebbero titolari anche giuridicamente.

Diritti degli animali



È soprattutto con Peter Singer, filosofo australiano, che si sviluppa un dibattito filosofico sui diritti degli animali e sul concetto di antispecismo, in opposizione all'utilizzo degli animali a scopo utilitaristico, come cibo, come cavie ed in qualunque altro contesto, da parte del genere umano. Singer è considerato il fondatore del movimento per i diritti animali, e della cosiddetta liberazione animale.



Anche Tom Regan, filosofo americano, professore universitario, per moltissimi anni impegnato in favore dei diritti animali, è stato una delle figure di spicco dell'animalismo mondiale. Il suo libro "Gabbie vuote. La sfida dei diritti animali", ha contribuito in maniera fondamentale al dibattito sulla considerazione morale che dobbiamo agli Animali. Fautore di un approccio giusnaturalista alla questione animale, ha introdotto il principio secondo cui gli Animali in quanto esseri senzienti, sono "soggetti di una vita" e quindi titolari di diritti inalienabili, in quanto possiedono un valore intrinseco che deve essere riconosciuto.

- L'espressione "essere senziente" ampiamente usata sia in filosofia, quanto nel diritto e nella bioetica, sta a significare un essere vivente dotato della capacità di provare sensazioni.

Diritti degli animali

- Si è giunti in questo modo alla [Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Animale](#), proclamata il 15 ottobre 1978 nella sede dell'Unesco a Parigi, primo provvedimento internazionale che educa al rispetto di ogni forma di vita. Anche se il Documento non ha alcun valore sul piano giuridico-legislativo, rappresenta una dichiarazione di intenti e un'assunzione di responsabilità irrinunciabile da parte dell'uomo nei confronti degli animali.
- Da allora, nel mondo occidentale, si sono moltiplicate le disposizioni normative per il benessere degli animali. Gli anni '70 hanno visto in particolare l'Europa avviare un percorso culturale e legislativo in questa direzione.

Le 5 libertà



- Il benessere degli animali può essere definito come “lo stato di completa sanità fisica e mentale che consente all’animale di vivere in armonia con l’ ambiente” (definizione OMS/Hughes 1976). Per garantire questo è necessario che vengano assicurati almeno i bisogni essenziali, individuati nelle cinque libertà contenute nel Brambell Report (rapporto sul benessere degli animali tenuti in sistemi intensivi d’allevamento, realizzato per conto del Governo Inglese nel 1965).
1. Libertà dalla fame, dalla sete e dalla cattiva nutrizione, mediante il facile accesso all'acqua fresca e a una dieta in grado di favorire lo stato di salute
 2. Libertà di avere un ambiente fisico adeguato, comprendente ricoveri e una zona di riposo confortevole
 3. Libertà da malattie, ferite e traumi, attraverso la prevenzione o la rapida diagnosi e la pronta terapia
 4. Libertà di manifestare le caratteristiche comportamentali specie-specifiche, fornendo spazio sufficiente, locali appropriati e la compagnia di altri soggetti della stessa specie
 5. Libertà dalla paura , assicurando condizioni che evitino sofferenza.

Diritti degli animali

- Anche il Consiglio d'Europa ha rivolto la sua attenzione alla protezione degli animali siglando numerose Convenzioni per la loro tutela (animali da compagnia, trasporto, allevamento, macellazione, sperimentazione ecc.)
- Il 13 dicembre 2007, con il **Trattato di Lisbona**, l'Unione Europea ha, inoltre, riconosciuto la natura degli animali quali esseri senzienti.

Sperimentazione animale

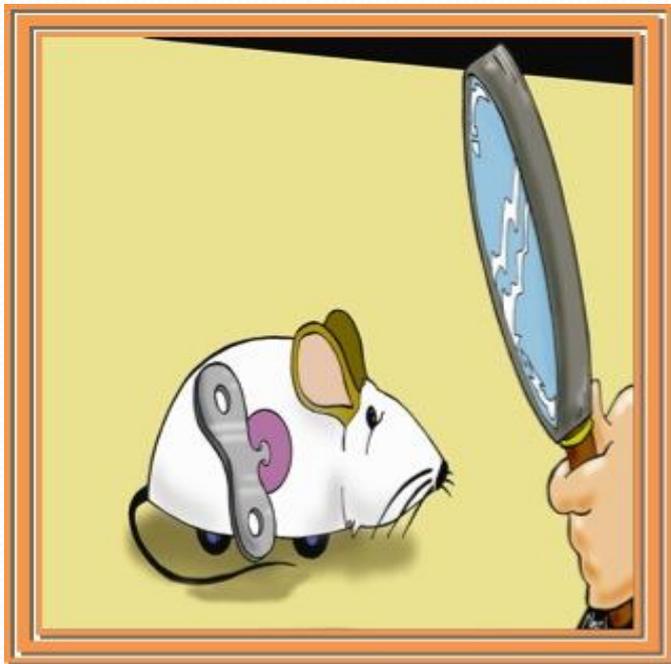
- Detto questo e consapevoli del fatto che la ricerca condotta in vivo è al momento un metodo irrinunciabile con ricadute di notevole importanza per la salute dell'uomo ed anche per quella animale , possiamo prendere atto di una maggiore consapevolezza rispetto al passato dovuta alla crescente diffusione di una cultura ambientalista ed animalista che ha fatto sì che l'impiego di animali per fini utilitaristici sia stato oggetto di apposite regolamentazioni.
- In materia di ricerca con impiego di animali il legislatore si è mosso quindi regolamentando scrupolosamente questa attività recependo le istanze culturali emergenti, in applicazione del principio che la libertà della ricerca debba sempre coesistere con quello di una *"scienza con coscienza"*.



Le 3 R

- Tornando dunque all'argomento di partenza, allo stato attuale, ammesso che la sperimentazione animale sia un'attività consentita e regolata dalla legge, per coloro che intendono intraprenderla corrono in primis i seguenti obblighi:
- chiedersi se sia possibile sostituire il modello animale prescelto con metodologie alternative (sostituzione/Replacement);
- cercare il più possibile di ridurre il numero degli esperimenti e il numero degli individui utilizzati nel proprio protocollo sperimentale (riduzione/Reduction);
- adoperarsi per eliminare o minimizzare il più possibile il livello di dolore, sofferenza, distress e danni prolungati, derivanti dalle pratiche sperimentali (affinamento/Refinement).

Verso metodologie alternative...



La 4° R: Riabilitazione

- **L'Art. 19 del d.lgs.vo 26/14, introduce quella che possiamo definire la 4° R, che non era prevista nella precedente normativa anche se poteva comunque essere praticata in virtù di una circolare ministeriale.**
- **Si tratta del reinserimento o riabilitazione degli animali a fine sperimentazione, per cui il decreto stabilisce, coerentemente alla ratio che lo ispira, la possibilità, a fine procedura, di essere reinseriti o reintrodotti in un habitat adeguato o in un sistema di allevamento appropriato alla loro specie.**

Reinserimento

- Il reinserimento è sottoposto alle seguenti condizioni:
- Preventivo parere favorevole del Medico veterinario designato
- Assenza di pericolo per la sanità pubblica, la salute animale o l'ambiente;
- Adozione di tutte le misure del caso per la salvaguardia del benessere dell'animale;
- Predisposizione di un programma di REINSERIMENTO che assicuri la socializzazione degli animali o programma di RIABILITAZIONE, se si tratta di animali selvatici, prima della reintroduzione nel loro habitat.

Riabilitazione e ruolo dell'OPBA

- La riabilitazione dovrebbe essere messa in atto attraverso la predisposizione di programmi individuali e specie specifici che tengano conto di aspetti e problematiche inerenti sia il comportamento che la fisiologia dell'animale (socializzazione).
- L'attuazione di questo aspetto innovativo del d.lgs.vo 26/14, può contare sull'apporto degli Organismi preposti al benessere animale che devono fornire opportuna consulenza in merito ai programmi di reinserimento, compresa l'adeguata socializzazione degli animali che devono essere reinseriti (art. 26).

Progetto adozione

- *La pratica di adozione nel nostro Ateneo, promossa e appoggiata dall'Opba, è gestita in collaborazione con i medici veterinari designati, Responsabile del benessere animale e del personale stabularista.*
- *Fasi della Riabilitazione:*



Decisione Veterinario di mantenere in vita gli animali al termine della sperimentazione, controllo sanitario dell'animale e relativa certificazione

Richiesta di adozione tramite modello fornito nella Sezione "Ricerca" del sito web UNIPI



*Consegna animale con specifica autorizzazione al trasporto
Annotazione dello Scarico dell'animale nell'apposito registro vidimato*



Successivo controllo delle condizioni degli animali presso gli adottanti e eventuali interventi

Registro Riabilitazione Animali

- Ogni struttura che effettua sperimentazione animale, dovrebbe conservare un apposito registro interno su cui vengono annotate per ogni animale:
 - Specie
 - Fornitori
 - Nascita
 - Arrivo nella struttura
 - Esperimenti effettuati
- Dati relativi alla riabilitazione:
 - Data richiesta di adozione
 - Data consegna animale
 - Destinatario / Destinazione

Resta inteso che la destinazione finale dell'animale viene comunque sempre annotata sul registro vidimato dal ministero.

Adozione animali da laboratorio Università di Pisa

- Nel nostro Ateneo il progetto per l'affido di animali da laboratorio non più impiegabili nella ricerca scientifica è stato avviato già da molto tempo, prima ancora dell'entrata in vigore del d.lgs.vo 26/14, facendo leva sull'applicazione di una circolare del Ministero della Salute, n. 6/2001, che permetteva la possibilità di cedere in adozione a fine sperimentazione ad associazioni protezionistiche, privati o Comuni che avessero avanzato richiesta sempre che le condizioni di salute lo consentissero e previo parere favorevole del Veterinario designato.



Successo del Progetto

- L'iniziativa ebbe allora largo consenso e continua ad essere praticata e divulgata attraverso il sito web dell'Ateneo nello spazio dedicato.
- Ad oggi a distanza di molti anni dall'avvio del progetto, abbiamo all'attivo moltissime adozioni.
- Si tratta in gran parte di animali da laboratorio in senso stretto (topolini, ratti, conigli ad oggi anche pesci di acquario) che non hanno lunghe aspettative di vita in quanto vivono in media dai tre ai 5 anni.
- Ci fa piacere ugualmente che molti di loro, destinati all'eutanasia finale, abbiano avuto un'altra possibilità.
- Le associazioni animaliste coinvolte in questo progetto collaborano attivamente per la collocazione degli animali.



4° R Unipi – Adozioni

- Anni fa, prima dell'entrata in vigore del decreto 26/14, in vigore quindi del decreto 116/92, sono stati intrapresi e realizzati dal nostro Ateneo due importanti progetti di riabilitazione di di animali da laboratorio.
- Il primo, ha realizzato l'affido di circa 100 gatte infettate dal virus della immunodeficienza felina FIV su cui era stato testato il vaccino, il cui brevetto è stato peraltro poi ritirato in quanto non ha funzionato.
- A conclusione del progetto, durato diversi anni, era prevista la soppressione di tutti gli animali, il Comitato etico di allora, appellandosi alla circolare ministeriale predetta, dopo lunga e non facile trattativa con il gruppo di ricerca riuscì a salvare tutti gli animali.
- Da allora e per il futuro, per fortuna, si sono concluse definitivamente sperimentazioni su questa specie.

Riabilitazione gatti FIV

Il progetto si è articolato in diverse fasi:

Sono stati effettuati tutti i controlli sanitari degli animali ospitati nello stabulario e le conseguenti cure mediche prima della riabilitazione.

Trattandosi di animali unicamente di sesso femminile, si è proceduto alla sterilizzazione

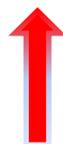
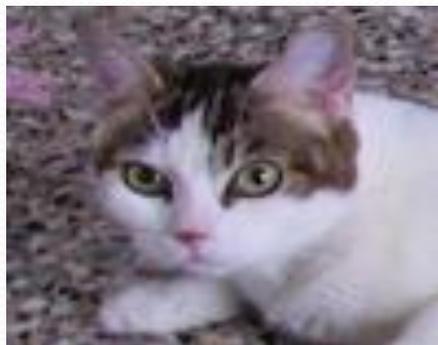
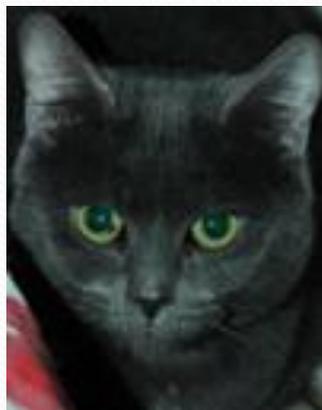
Si è dato corso ad una campagna informativa, attraverso adeguati canali, su questo particolare tipo di adozione comprensiva delle precauzioni che devono essere prese in caso di accoglienza di gatti affetti da FIV.

Riabilitazione gatti FIV

- Il progetto è stato seguito dall'associazione internazionale I-CARE che ha predisposto delle oasi/rifugio per la prima accoglienza di questi animali.
- Parte di essi, tuttavia, sono stati assegnati direttamente dall'Università a privati che avevano inoltrato richiesta.



Alcune nostre adozioni



Adozioni Unipi

Riabilitazione beagle sperimentali:

L'altro importante progetto che abbiamo realizzato è stato qualche anno fa e riguarda dell'affido di 21 beagle, sottoposti a una ricerca sul vaccino per la leishmaniosi, che era stata condotta da una casa farmaceutica e per i quali il Ministero stesso, a fine procedura, chiese al nostro Ateneo di poterli accogliere, riabilitare e poi affidare in adozione.





Affido Beagle sperimentali

- **Gli animali furono accolti dal Dipartimento di Scienze veterinarie dove lo staff di etologi ne curò il percorso riabilitativo prima dell'inserimento nelle famiglie che ne avevano richiesto l'adozione, in quanto si trattava di cani molto timorosi che erano stati chiusi in gabbie per parecchio tempo.**
- **Furono esaminate le numerose richieste di adozione pervenute dalla Toscana e da tutta Italia, tra cui fu effettuata un'attenta selezione. Le famiglie prescelte furono quindi coinvolte nel programma di recupero, in modo da facilitare il progressivo inserimento degli animali.**
- **Al termine del progetto fu organizzata una conferenza stampa presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie a cui parteciparono anche le famiglie affidatarie**

UNIVERSITA' DI PISA

Direzione Ricerca e Internazionalizzazione Comitato etico di Ateneo per la sperimentazione animale Dipartimento di Scienze veterinarie

Ore 11 Presentazione

- Prof.ssa Daniela Gianfaldoni Direttore Dipartimento Scienze Veterinarie
- Dott.ssa Delia Forte Ministero della Salute
- Prof. Giovanni Umberto Corsini
- Presidente Comitato Etico
- Dott. Angelo Gazzano, Ricercatore Dipartimento Scienze Veterinarie
- Dott.ssa Antonella Pochini
- Direzione Ricerca e internazionalizzazione
- Dott.ssa Beatrice Carlone, Dipartimento Scienze Veterinarie

Ore 12 Conferenza stampa

- Partecipano le famiglie adottanti, le associazioni animaliste, i rappresentanti del Comune, Provincia, Azienda ALS 5
- L'evento è aperto a tutta la cittadinanza



Adozioni Unipi

Riabilitazione beagle sperimentali:

- <https://www.unipi.it/index.php/comunicati-stampa/item/2714-hanno-trovato-casa-i-beagle-affidati-alluniversit%C3%A0-di-pisa-dopo-essere-stati-utilizzati-a-fini-scientifici>
- <https://www.unipi.it/index.php/comunicati-stampa/item/1096-alluniversit%C3%A0-di-pisa-il-premio-san-francesco-2012>

Adozioni Unipi 2020







Conclusioni

- *E' innegabile che la sperimentazione in vivo sia a tutt'oggi un metodo irrinunciabile per la fattibilità di molte ricerche in campo biomedico e che il lavoro dei ricercatori in questo settore è finalizzato all'avanzamento delle conoscenze per la diagnosi e la cura di molte patologie nell'uomo (e anche degli stessi animali).*
- *Personalmente ritengo che la sperimentazione animale, anche se condotta nel pieno rispetto delle regole che la disciplinano e seppure metodo attualmente irrinunciabile, sia un'attività che comporta necessariamente uno stato di sofferenza negli animali, che nella maggior parte dei casi, si conclude con il sacrificio della loro vita.*
- *Pertanto spero vivamente che nel futuro, la ricerca, attraverso la sua evoluzione, riesca a rinunciare definitivamente a questo metodo.*

Conclusioni

Nel frattempo si rende indispensabile:

- *Sensibilizzare gli operatori verso l'impiego di metodologie alternative alla sperimentazione animale*
- *Nei casi di impiego di pratiche in vivo attenersi rigorosamente alle prescrizioni stabilite dalla normativa per la tutela degli animali da laboratorio*
- *Raccomandazione particolare per gli operatori: evitare nascite inutili destinate a inevitabile soppressione per sovrannumero in quanto non si tratta di provette ma di essere viventi e senzienti*
- *Rinunciare (ove le condizioni degli animali lo consentano) all'eutanasia finale inserendo gli animali nel programma di riabilitazione e reinserimento secondo le modalità descritte.*

“Il nostro prossimo è tutto ciò che vive”
Mohandas Gandhi

